



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

DOVE SONO DUE O TRE RIUNITI NEL MIO NOME IO SONO IN MEZZO A LORO

Prima Lettura

(Dal libro del profeta Ezechièle 33,1.7-9)

Ti ho costituito sentinella

Mi fu rivolta questa parola del Signore:

«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

★ Ezechièle è uno dei sacerdoti ebrei che vennero deportati a Babilonia dopo la catastrofe del 586, probabilmente con il re Joachim. In esilio, Ezechièle annuncia la fine della deportazione, il rimpatrio dei deportati, la ricostruzione di Sion e del Tempio. Il popolo risorto conoscerà un avvenire meraviglioso: avrà un cuore nuovo, un'anima nuova sotto la guida del re ideale della Casa di Davide, il Messia.

★ In esilio, Ezechièle scopre un aspetto della sua vocazione di profeta: il ruolo di sentinella che deve dare l'allarme all'avvicinarsi del nemico. E come una sentinella del Signore deve: 1° ascoltare la Parola di Dio: Ezechièle ingurgita il rotolo di un manoscritto; 2° avvertire e parlare per conto di Dio, annunciando i pericoli e i rischi che si corrono. Ognuno resta responsabile delle proprie azioni.

★ Ezechièle riafferma con forza il principio della responsabilità individuale. I pastori o le sentinelle costituite da Dio sul popolo dei credenti devono avere il coraggio della verità e della vigilanza in ogni momento. La parola vescovo etimologicamente significa: colui che vigila sul gregge di Dio (Atti 20,28), la sentinella. Nelle ore di crisi e di sbandamento, se la sentinella fa silenzio, se non raddrizza le deviazioni di qualche avventuriero, se non mobilita e chiama a raccolta tutte le forze vive, è responsabile – dice Dio a Ezechièle – della morte e della perdita delle sue pecore.

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 94)

Ascoltate oggi la voce del Signore

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **R.**

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **R.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 13,8-10)

Pienezza della legge è la carità

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

★ C'è un debito, che non arriveremo mai a estinguere: quello dell'amore fraterno. È un debito che ci arricchisce a misura che noi ci sforziamo di estinguerlo. La carità esercitata verso gli altri dilata il nostro cuore nell'amore. Questo testo di san Paolo fa séguito, nella Lettera ai Romani, a un invito di Paolo ai cristiani di obbedire alle leggi statali e civili (13,1-14).

★ Paolo vuole semplificare la vita cristiana e ricondurre tutto alla regola d'oro così formulata da Gesù: Tutto ciò che volete che gli uomini facciano a voi, fatelo voi a loro (Mt 7,12). Cioè:

Amerai il prossimo tuo come te stesso. Il nostro amore dev'essere *tridimensionale*: verso Dio, verso il prossimo, verso noi stessi. E deve avere una gerarchia: *Dio al primo posto*; l'amore al prossimo e l'amore a noi stessi dev'essere *simile*, non uguale all'amore verso Dio.

★ *L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l'amore.* Due maniere di condurre la vita morale: una è attenta alle azioni, moltiplica i precetti, le proibizioni, i consigli; facilmente degenera negli scrupoli e nella casistica; affatica e scoraggia; è il regime della legge. L'altra è quella del Vangelo; è attenta all'intenzione, allo slancio profondo che ispira le azioni; semplifica e unifica. L'amore condensa tutti i precetti e riassume tutti i comandamenti. Questo *giogo è dolce e il suo carico leggero.*

Canto al Vangelo (cf 2 Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 18,15-20)

Riuniti nel mio nome

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

★ Bisogna intervenire: *va' e ammoniscilo*, e correggere un fratello che commette una colpa. La tolleranza totale sarebbe indifferenza a suo riguardo. Comunità di fratelli, la Chiesa è comunità di peccatori: peccatori sempre perdonati, ma pur sempre fragili. Ma come *ammonire* un fratello che commette una colpa? La procedura è la stessa del *Manuale di disciplina* degli Esseni di Qumràn. *Tre istanze: l'ammonizione*, da solo a solo; *l'appello* ad altri fratelli: due o tre testimoni; il ricorso alla decisione della comunità. Si tratta di una procedura di misericordia; la correzione fraterna esige coraggio e delicatezza, umiltà e comprensione.

★ Se va a vuoto anche l'ultimo tentativo, non resta che abbandonare il peccatore alla misericordia del Pastore supremo: Dio farà l'impossibile per ricondurre all'ovile la pecora smarrita, tramite la preghiera di tutti per il colpevole, *diventato come un pagano o un pubblicano.* Il potere accor-

dato alla comunità di scomunicare un fratello è concatenato a una frase di Gesù che concerne l'autorità della Chiesa: *Tutto quello che legherete.* Legare e sciogliere equivale a *perdonare.* Il potere di perdonare già conferito a Pietro viene esteso adesso ai discepoli. Chi sono questi discepoli? Per Matteo, dopo la scelta dei Dodici e il loro invio in missione sono gli apostoli, con a capo Pietro. Gesù, a tappe, struttura la sua Chiesa.

★ *Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro.* Il peccato spacca e divide la comunità; la preghiera ne rinforza l'unità. I *Cenacoli di preghiera* sono i tempi forti della vita fraterna e comunitaria. Il Cenacolo di preghiera è un'arma vittoriosa contro l'accidia e l'inerzia; è creativo di unità; è portatore della presenza di Gesù.

★ I rabbini ebrei dicevano che «quando due o tre si riuniscono per leggere la *Toràh*, cioè la Parola di Dio nell'Antico Testamento, lì c'è la *Shekinàh*, cioè la Presenza di Dio». Quando una piccola comunità – il *due* è il numero significativo della più piccola comunità – si riunisce per pregare la Parola di Gesù – *riuniti verso il mio nome: Verbo, Parola* – strappa e ottiene ogni grazia, *qualunque cosa*, dal Padre Celeste.

Tempo del Creato



Invito tutte le persone di buona volontà ad aderire a questo Anno speciale, dal 24 maggio di quest'anno fino al 24 maggio del prossimo anno, per riflettere sull'Enciclica *Laudato si'*, per prendere cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili (cf Papa Francesco, 24 maggio 2020).

PREGHIAMO: *Dio amorevole, Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono. Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori, affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.*

Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili, specialmente i più poveri e i più vulnerabili. Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare le conseguenze di questa pandemia globale. Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti alla ricerca del bene comune. Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti interconnessi e interdipendenti.

Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere al grido della terra e al grido dei poveri. Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto di un mondo più fraterno e sostenibile.

Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice, ti preghiamo per Cristo Nostro Signore. Amen.